



barbarie

Percorrendo le strade intercascinali del vercellese e del novarese è frequente vedere il poco edificante spettacolo illustrato nelle fotografie. Si tratta di cornacchie e qualche volta di niticore o garzette uccise a fucilate dagli agricoltori ed ... impiccate successiva-

mente sugli argini delle risaie a monito per quegli individui della stessa specie che intendessero frequentare la zona o stabilirvisi.

Questo incivile comportamento dei risicoltori, dal quale immaginiamo quale coscienza naturalistica possano trarre i giovani, è giustificato dall'intento di evitare che gli uccelli suddetti si nutrano dell'occasionale e raro pesce esistente in risaia o delle rane, oggetto di mercato.

Ci sembra doveroso segnalare queste barbare impiccagioni per sottolineare il danno arrecato all'avifauna, in quanto avvengono a partire dall'immissione dell'acqua nelle «camere», (aprile-maggio) e cioè nel periodo dei nidi, senza per contro ricavarne un reale beneficio, se si pensa alla grande quantità di larve di insetti fitofagi che, specialmente le cornacchie, normalmente divorano.

Segnaliamo inoltre che, laddove si dovesse ricorrere alla protezione di allevamenti ittici consociati alla coltura del riso, si potrebbe ricorrere all'uso di repellenti per uccelli in grado di tenerli lontani dai campi senza nuocere loro come da tempo è in uso in molti altri Paesi.

DIONIGI RUGGERI